

Lago Omodeo. Bidonì, un borgo con chiese, il tempio *Iovis* e un museo unico in Sardegna

Da Santa Maria di Ossolo a San Basilio

Sono quattro i percorsi tracciati per Bidonì. Vi presentiamo il cammino lineare che (in 3,3 km) unisce la chiesa campestre di S. Maria di Ossolo al novenario di S. Basilio di Nugghedu S. Vittoria. Le tappe intermedie sono: la chiesa romanica di S. Pietro; il presepe permanente in trachite locale; la chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista; il Museo *S'omo e sa Maiarza*.

Lasciamo la SS 131 *dcn*, per proseguire sulla SP15 verso Tadasuni. Superiamo il ponte sull'Omodeo in direzione Sorradile. Dopo 5 km, alla rotonda, svoltiamo per Bidonì. La segnaletica invita a girare a sinistra per un chilometro ed eccoci al novenario di S. Maria di Ossolo (vedi Box a fianco).

I 130 abitanti di Bidonì lo raggiungono a piedi il 29 agosto, giorno in cui inizia la novena. Strano ma vero, il 31 agosto, però, la chiesa è chiusa! Come mai? Semplice, quel giorno, vigilia della festa di S. Basilio Magno, Bidonì è a novenare nella chiesa campestre di Nugghedu. Questa assenza giustificata spinge pure noi a voler ripercorrere i passi dei novenanti di Bidonì devoti di S. Basilio. Prima di lasciare S. Maria Ossolo, ci avviciniamo al cippo tronco piramidale, con scritta latina del III sec. d.C., per un'Ave Maria. Risaliamo, quindi, la vallata, dove scorre il Rio Meana. Alla nostra sinistra, si staglia il colle Onnariu, 279 m., sulla cui cima fu scoperto, nel 1997, un ampio tempio romano, di cui restano solo i basamenti, dedicato a Giove, come risulta dalla scritta *Iovis* su un lato dell'altare. Il sito attesta l'avanzata dei romani sino ai confini con la *Barbaria*.

È probabile che i blocchi squadriati siano stati riutilizzati sia per la pavimentazione di una notevole aia detta *S'Arzola de Onnariu* sia per l'edificazione di S. Maria Turrana e S. Pietro (XIII sec.). Quest'ultima la s'incontra poco prima di giungere al paese, all'interno del cimitero. Pochi passi e siamo nel borgo. Si presenta ben curato e accogliente. In via Costa sostiamo presso la Fontana su *Cra-stu*, ex lavatoio pubblico, e poi, in via S. Pietro: ammiriamo il presepe permanente in trachite. Costegiamo la chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, ricostruita nel 1970, per raggiungere il Museo *S'omo e sa Maiarza*. A farci da cicerone, il sindaco Iliaria Sedda. Il percorso museale, ci dice, rappresenta un unicum in Sardegna. Partendo dalle divinità romane, si giunge all'Inquisizione e al *Malleus Maleficarum* (a. 1486), che funse da manuale negli interrogatori per stregoneria.

Conclusa la visita, ci attende la salita di 1,2 km sino al novenario di S. Basilio. La chiesa, in stile tardo gotico-catalano, risale al primo trentennio del XVII secolo. Il porticato, sorretto da otto colonne su di un lato, veniva utilizzato la notte dai forestieri. Si contano 12 *muristenes*. L'area attorno alla chiesa è chiamata, dagli abitanti del posto, *sa corte e sa festa*. Qui, comunità differenti sperimentano da secoli quanto siano profondi i legami che li uniscono e li fortificano nel cammino di fede e della vita.

La prossima tappa: Busachi e S. Susanna.



Nugghedu, San Basilio



Bidonì, Museo S'omo e sa Maiarza

Il Cammino in cifre

Lunghezza: km 3,3;
Livello salita: m 370 – **discesa:** m 200;
Difficoltà: facile; **tipologia** lineare; **tempo** 2,5 ore;
Sito web: online dal 24 aprile;
App komoot | cerca: donignazio.
Gps www.komoot.it/tour/721530841.
 Scarica il tracciato;
Parrocchia: San Giovanni Battista.
 Don Emanuele Lecca (parroco) 0783.57704;
Comune Bidonì: Iliaria Sedda (sindaco) 340.0923019;
Comune Nugghedu S.V. Per avere le chiavi di s. Basilio chiamare allo 0783.69026;
Tempio di Giove, Museo s'omo e sa maiarza, S.M. Ossolo e San Pietro: le visite a questi luoghi sono solo su prenotazione; chiamare al 340.0923019.

Chiesa di Santa Maria di Ossolo

La chiesa è del 1632, come risulta da due iscrizioni nel pilastro sinistro della navata che riportano i nomi degli operai Sebastiano Cau, Comida Manqua, Bidianu Manqua e dei Maestri Iuaquino de Otieri e Antoni Pina. Quest'ultimo è lo stesso che edificherà (1636-1642) la parrocchiale S. Sebastiano di Sorradile. L'edificio è a pianta longitudinale, a tre navate, divise da due ampie arcate. All'esterno vi è un portico, realizzato in pietra vulcanica rosa, su cui si aprono tre ampie arcate a tutto sesto, i cui sostegni poggiano su un alto basamento. All'estrema destra del tetto, il campanile a vela. Il fianco sud presenta un portale e una piccola finestra. L'abside ospita una finestra rettangolare sormontata da un architrave scolpito e sorretto da tre colonne, poggianti su alte basi e coronate da allungati capitelli. Nel fianco nord, su cui si apre una porta, vi è un'ala porticata sostenuta da quattro colonne con fusti modanati coronati da capitelli.
 Fonte: beweb.chiesacattolica.it



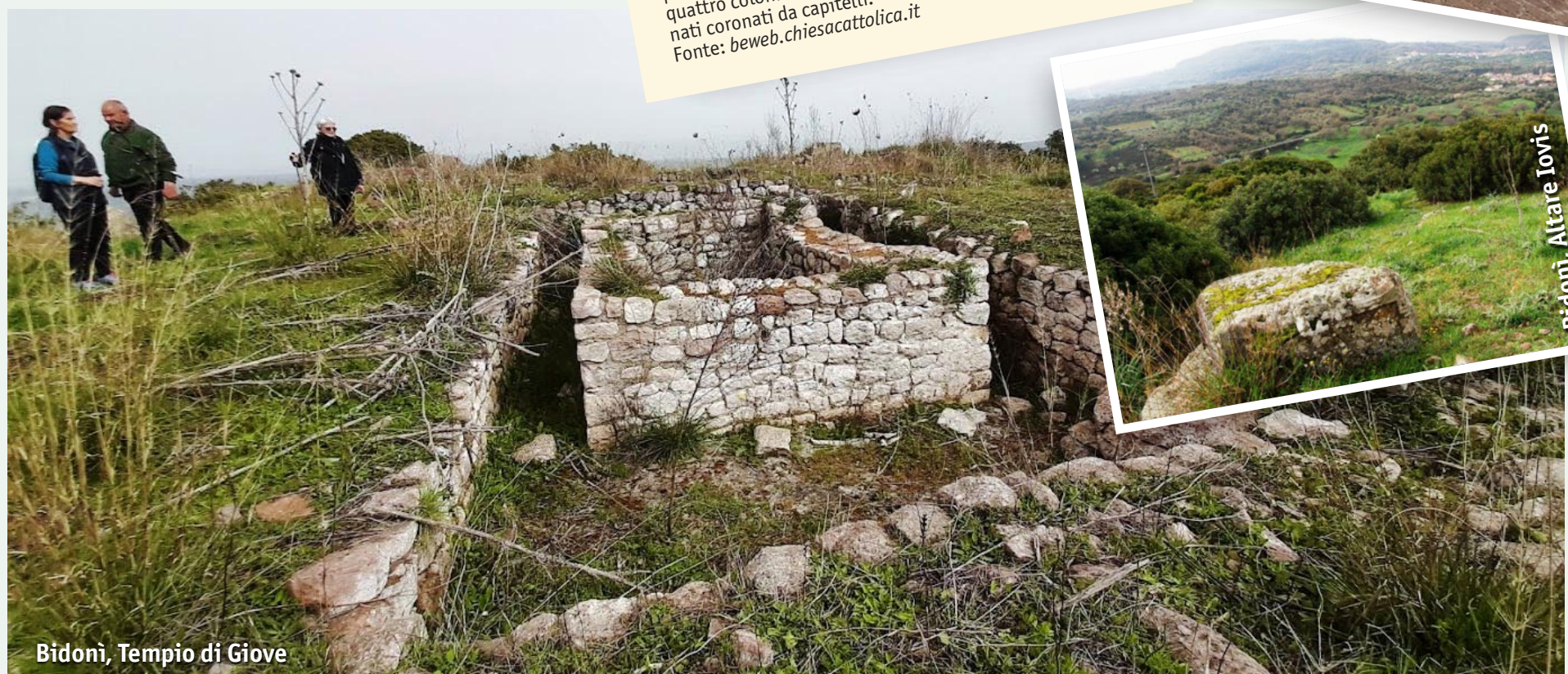
Bidonì, San Pietro



Santa Maria di Ossolo



Bidonì, Altare Iovis



Bidonì, Tempio di Giove

Pagina a cura di Ignazio Serra, Incaricato diocesano e regionale per la Pastorale del Turismo